

La l l a r m e

La sua comparsa è prevista entro il 2017, a cento anni dalla pandemia influenzale che causò venti milioni di morti. Responsabile la ricombinazione tra virus umani e animali

Portata dai maiali arriva la nuova Spagnola

NICOLETTA MANUZATO

L'OMS HA LANCIATO UN PIANO PER SORVEGLIARE OGNI FO-
COLAIO. LE CONSEGUENZE NON SARANNO DRAMMATICHE
COME CENTO ANNI FA: IN OCCIDENTE LA SITUAZIONE SOCIO-
SANITARIA È RADICALMENTE MUTATA. NELL'ERA DELLA
GLOBALIZZAZIONE, PERÒ, I VIRUS VIAGGIANO VELOCISSIMI

È stata già soprannominata «la
pandemia del centenario». Il
suo arrivo è previsto infatti
entro il 2017, a quasi cent'anni di
distanza dalla terribile «spagnola»,
l'influenza che fra il 1918 e il 1919
provocò più vittime del primo
conflitto mondiale (le stime parla-
no di venti milioni di morti). In
realtà il 2017 è una data limite: la
nuova pandemia influenzale po-
trebbe scoppiare molto prima e gli
organismi sanitari internazionali si
stanno già attrezzando per affron-
tarla. Dal settembre dello scorso
anno l'Organizzazione Mondiale
della Sanità ha lanciato un «piano
pandemico internazionale», per te-
nere sotto continua sorveglianza
ogni focolaio di infezione.

Un primo allarme era stato regi-
strato fra il '97 e il '98 a Hong
Kong, dove l'influenza dei polli si
era trasmessa agli esseri umani.
Fortunatamente il contagio era ri-
masto circoscritto a pochi casi (di-
ciotto persone ricoverate in ospe-
dale, sei delle quali erano poi de-
cedute). Ma a risvegliare le maggiori
preoccupazioni era stato proprio il

passaggio del virus da una specie
all'altra.
«L'influenza ha una caratteristi-
ca peculiare - spiega il dottor Fa-
brizio Pregliasco, dell'Istituto di
Virologia dell'Università degli
Studi Milano, coordinatore della
rete di sorveglianza influenzale
del Centro-Nord Italia - Mentre la
malattia rimane uguale nel tempo,
nel virus avvengono continue mu-
tazioni. Possono essere mutazioni
graduali, piccole variazioni che si
susseguono di anno in anno, cosic-
ché dopo qualche tempo il sistema
immunitario non riconosce più il
nemico e si annulla di nuovo. Oppu-
re, ed è questa l'eventualità più
pericolosa, possono essere muta-
zioni inattese e sostanziali, causate
da una ricombinazione tra virus
umani e animali. In particolare il
maiale, che presenta certe affinità
con l'uomo, sembra abbia la capa-
cità di infettarsi con virus propri o
di altri animali quali i cavalli, gli
uccelli, ecc. e contemporaneamente
con virus umani».

Il risultato è un nuovo virus, il
cui genoma composito abbatte con

facilità le barriere che solitamente
impediscono la trasmissione del-
l'infezione tra le diverse specie. Un
virus che può diffondersi in tutto
il pianeta proprio perché il suo ca-
rattere di novità impedisce agli or-
ganismi di opporgli resistenza. E
non è un caso che gli allarmi più
recenti siano venuti dall'Estremo
Oriente: nelle società asiatiche, più
che altrove, gli animali vivono an-
cora a stretto contatto con l'uomo;
non c'è famiglia contadina che non
abbia in casa il maiale. «I miei col-
leghi di Hong Kong - aggiunge il
dottor Pregliasco - mi hanno mo-
strato una fotografia in cui si vede,
in una delle strade principali di
questa megacittà, un enorme mer-
cato dei polli attiguo a un centro
commerciale».

Ma come si è giunti a fissare una
data limite, il 2017, per lo scoppio
della nuova emergenza? «Le previ-
sioni si basano su un modello ma-
tematico elaborato al computer,
che tiene conto dell'andamento
della malattia in tempi recenti e
degli studi effettuati su documenti
storici e risultanze anagrafiche - ri-
sponde Pregliasco - Tra l'altro l'a-
nalisi storica ha riservato non po-
che sorprese. Sulla scorta delle de-
scrizioni di sintomi e modalità di
diffusione, si deve pensare che la
famosa "peste di Atene" del 430
a.C. sia stata in realtà una forma
influenzale. E lo stesso discorso
vale per l'epidemia che nel 1580
infuriò in gran parte dell'Europa».



I N F O

Nuovi
farmaci
presto
in Italia

Anche que-
st'inverno do-
vremo veder-
cela con la
solita influen-
za che, per
persone an-
ziane o fisica-
mente debili-
tate, può rap-
presentare un
serio rischio.
Non è tanto
la malattia in
sé a rivelarsi
letale, quanto
le eventuali
complicazio-
ni. Anover-
bre arriveran-
no anche nel
nostro paese
due farmaci
specifici, già
in vendita in
Australia che
agiscono im-
pedendo la
diffusione del
virus dell'in-
fluenza nel-
l'organismo.
Bloccano in-
fatti la neuro-
minidasi, un
particolare
enzima che
permette il
passaggio del
virus, dalla
cellula in cui
è penetra-
to e si moltip-
lica, verso
altre cellule.

La s c h e d a

Il salto del virus Da Ebola all'encefalite

L'Organizzazione
Mondiale della Sa-
nità ha dedicato un
numero della sua rivista al-
l'influenza che gli animali
possono avere sulla salute
umana. Molti agenti infetti-
vi che colpiscono il mondo
animale sono in grado di su-
perare le barriere tra una
specie e l'altra e far emerge-
re o riemergere patologie
negli esseri umani. I germi
che causano queste malattie
- si spiega nella rivista - pos-
sono raggiungere l'uomo at-
traverso il contatto fisico
(che nei paesi poveri è anco-
ra molto ravvicinato) o attra-
verso il consumo di alcuni
cibi di origine animale. Al-
cuni esempi: l'encefalite
equina, il virus ebola, l'ence-
falite spongiforme bovina, il
vaiolo delle scimmie (una
malattia virale che dalle
scimmie delle foreste plu-
viali dell'Africa occidentale
si è trasmessa all'uomo).

Nel futuro, spiega l'OMS,
la crescita dell'incidenza di
queste malattie trasmesse
dagli animali potrebbe di-
ventare più veloce a causa
dei cambiamenti climatici,
della crescita demografica e
dell'urbanizzazione selvag-
gia. E, benché nei paesi in-
dustrializzati la brucellosi,
la tubercolosi, la rabbia for-
niscono esempi di come si
sia riusciti a tenere sotto
controllo queste patologie di
origine animale, nei paesi in
via di sviluppo, al contrario,
la diffusione di questo feno-
meno è in espansione ormai
da decenni.

AMBIENTIAMOCI

Ammalarsi di riscaldamento

ROMEO BASSOLI

L
e giornate si accorciano, persino l'ora le-
gale vive il suo ultimo mese di gloria.
Dobbiamo arrenderci all'arrivo dell'au-
tunno e ad uno ei gesti classici del cambio di sta-
gione: la preparazione degli impianti di riscaldamento.

Per molti di noi a decidere sarà il condominio,
per altri sarà una scelta individuale. Ma resta
per tutti il problema: come è meglio riscaldare,
dal punto di vista della salute? Cioè: come cambia
l'aria del nostro appartamento con l'entrata
in funzione del riscaldamento? Vediamo.

Lo strumento più diffuso di riscaldare è il ca-
lorifero, il normale termosifone. Che, purtroppo,
non è il migliore. Lo sappiamo tutti: nella parete
alle spalle e sopra il calorifero si forma sempre
una specie di pagoda scura che sale fino al soffitto.
Non è bella a vedersi e, ovviamente, neanche
a respirarsi. Segnala infatti il maggior inconveni-
ente di questa forma di riscaldamento: la con-
centrazione del calore verso l'alto. I caloriferi
normali, a radiatori, formano purtroppo una
corrente di aria calda che si alza verso il soffitto
e scende (ma molto lentamente) a riscaldare il
pavimento.

Può accadere così (come
segnala Maurizio Corrado
nel libro *La casa ecologica*,
De Vecchi editore) che
«nella parte alta delle
stanze la temperatura
raggiunga anche i 35 gra-
di, e gradatamente si ab-
bassi fino a raggiungere i
15 gradi a livello del pa-
vimento». In questo mo-

do l'appartamento non si riscalda in modo
omogeneo e le pareti non riescono ad accu-
mulare il caldo. In altre parole: un bello
spreco di energia e una garanzia di tempera-
ture basse per i bambini che giocano sul pa-
vimento.

Non va molto meglio con i termoventila-
tori, quelli che sparano aria sul soffitto. Il ri-
scaldamento è più omogeneo, ma viene ri-
succhiato dal pavimento un bel po' di pulvis-
colo che viene poi allegramente distribuito
nell'aria che respiriamo. E questo non è pro-
prio l'ideale. L'aria in una stanza deve muo-
versi, ma piano. Perché con l'aria si muove
la polvere e con la polvere si muovono bat-
teri, muffe, spore che possono provocare ma-
lattie o attacchi di asma. Le correnti di aria,
poi, possono provocare un'accelerazione
dello scambio termico tra pelle e atmosfera,
con un eccesso di evaporazione e il raffred-

damento di singoli punti della pelle. C'è chi
tenta di rimediare ad un eccesso di secchez-
za o di polveri con gli umidificatori. Ma an-
che qui, attenzione. Noi tutti stiamo bene
quando l'umidità relativa è al 50 per cento.
Aumentarla, magari per un lungo periodo
(tutta la notte, classicamente, con l'apparec-
chio acceso nella stanza dei bambini) signifi-
ca solo rendere più faticosa l'evaporazione
normale. E provocare tutti i disagi che si
scatenano quando l'umidità è troppo alta.
Come fare? In realtà occorrerebbe installare
un apparecchio che misuri l'umidità e
permetta di mantenere il giusto equilibrio.
Per chi ha un raffinato sistema di riscaldamento
del pavimento, sorge un problema di
differenza tra alto e basso: i piedi, è vero, sono
al caldo, ma inevitabilmente si crea una
sorta di fiume d'aria calda che fugge verso il
soffitto portandosi dietro il maledetto pulvis-
colo. Che finisce così anche nei nostri pol-
moni. Funziona meglio (con un risparmio
dal punto di vista energetico che può arriva-
re fino al 20 per cento) il riscaldamento rea-
lizzato con i cosiddetti «radiatori a battiscopa»
che sono poi dei tubi di rame all'interno
dei quali scorre acqua calda. I tubi vengono
fatti passare a ridosso delle pareti, dietro il
battiscopa, appunto. Il calore viene assorbito
dalle pareti e ridistribuito in modo omo-
geneo. Se poi si vive in una zona fredda e
umida, questi sistemi permettono di isolare
termicamente la casa con l'esterno.

Incredibile ma vero, il non plus ultra del
riscaldamento sano è dato dalle vecchie stu-
fe di terracotta o di maiolica. Non riscaldano
l'aria più di tanto, non fanno correnti
ascensionali che portanopulviscolo perché
la loro superficie è piccola. Insomma, sono lo
strumento che permette di stare al caldo
senza muovere le polveri e l'aria. Certo, non
sono così semplici da usare come il termosifone.
Occorre trovare il combustibile, caricarlo,
stare attenti che non si spengano eccetera,
eccetera. Ma sarebbe sbagliato conside-
rarle un fossile dal punto di vista tecnologi-
co.

In ogni caso, sappiate che tenere una casa
con una temperatura superiore ai 19 gradi
previsti dalla legge non è una buona scelta
dal punto di vista della salute (e neppure
della bolletta: un grado in più per ogni casa
italiana significa consumare l'equivalente di
quasi due milioni di tonnellate di petrolio).
L'aria troppo calda infatti provoca secchez-
za delle vie respiratorie.



ORARI 1999

da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE

VETOR *aliscafi*

ANZIO • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI **PONZA • ANZIO**

DAL 15 GIUGNO AL 29 AGOSTO

| | | | | | |
|----------|-------|----------------------|-------|----------------------|-------|
| Da Anzio | 08,05 | 09,00 ⁽¹⁾ | 11,30 | 13,45 ⁽¹⁾ | 17,15 |
| Da Ponza | 09,40 | 10,40 ⁽¹⁾ | 15,30 | 18,00 ⁽¹⁾ | 19,00 |

⁽¹⁾ Escluso Martedì e Giovedì

DAL 29 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

| | | | |
|---|-------------------------------|----------------|-------------------|
| Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì | | Venerdì | |
| Da Anzio | 08,05 16,30 | Da Anzio | 08,05 13,45 16,30 |
| Da Ponza | 09,40 18,10 | Da Ponza | 09,40 17,10 18,10 |
| Sabato | | | |
| Da Anzio | 08,05 09,00 11,30 13,45 16,30 | | |
| Da Ponza | 09,40 10,40 15,00 17,10 18,10 | | |
| Domenica | | | |
| Da Anzio | 08,05 09,00 11,30 16,30 | | |
| Da Ponza | 09,40 15,00 17,00 18,10 | | |

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

| | | | |
|---|-------------------|----------------|-------------|
| Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì | | Venerdì | |
| Da Anzio | 08,05 | Da Anzio | 09,00 16,00 |
| Da Ponza | 17,30 | Da Ponza | 16,30 17,30 |
| Sabato - Domenica | | | |
| Da Anzio | 08,05 09,00 16,00 | | |
| Da Ponza | 09,40 16,30 17,30 | | |

FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI **VENTOTENE • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO **DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE**

| | | | |
|--|-------------|--|-------------|
| Tutti i giorni escluso il Mercoledì | | Tutti i giorni escluso il Mercoledì | |
| Da Formia | 08,30 17,30 | Da Formia | 08,30 17,00 |
| Da Ventotene | 10,00 19,00 | Da Ventotene | 10,00 18,15 |

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

| | | |
|--|-------------|--|
| Tutti i giorni escluso il Mercoledì | | |
| Da Formia | 08,30 16,30 | |
| Da Ventotene | 10,00 17,50 | |

FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI **PONZA • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO **DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE**

| | | | |
|--|-------|--|-------|
| Tutti i giorni escluso il Mercoledì | | Tutti i giorni escluso il Mercoledì | |
| Da Formia | 13,30 | Da Formia | 13,30 |
| Da Ponza | 16,00 | Da Ponza | 15,20 |

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

| | | |
|--|-------|--|
| Tutti i giorni escluso il Mercoledì | | |
| Da Formia | 13,00 | |
| Da Ponza | 14,40 | |

PER INFORMAZIONI

PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA PONZA TEL. 077180549
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195 / 6-85253 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 / 0771700711
CONSULTATE IL SITO [Http://www.vector.it](http://www.vector.it)